

Giampiero BOGNETTI
L'ETA' LONGOBARDA + vol.II
S.Maria di Castelseprio - Milano GIUFFRÈ 1966

Pag.544

Infine quando dopo la distruzione di Milano da parte del BARBAROSSA, avvenuta con l'aiuto di quei del Seprio, e dopo un predominio tedesco, risorsero le fortune dei Milanesi, e l'arciv. GALDINO passando sopra ad una convenzione fatta dal suo predecessore con la chiesa varesina e motivando la cosa col contegno tenuto nel frattempo dai MILITES SEPRIENSES nominò un arciprete energico ed autorevole ordinario del DUOMO di MILANO alla cura del Sacro Monte di Varese.

Pag. 605

Col il sec. XII non c'è neppure un conte di SEPRIO (giacchè tutt'altro carattere avrà quel conte tedesco GOZOINO che il Barbarossa proporrà al contado, nell'effimero suo tentativo di restaurazione.

Pag.618 -

Dopo il 1148 la situazione confusa presenta un orientamento più radicale vien dato con il presentarsi del BARBAROSSA. La decisa protezione da lui data alla città di COMO fin dalla prima dieta italiana ed il suo primo intervento contro MILANO dovevano averlo riportato ad assicurare in mani fidate quei castelli del territorio Sepriesema; in parte, in diocesi di COMO, per la cui difesa altre volte si era contato sui BESOZZO (LOCARNO, e che coprivano dal fianco od addirittura assicuravano la via all'Imperatore, dalle ALPI verso COMO.

Per cui FEDERICO, ripartito, i milanesi con l'assistenza del famoso mastro GUINTELLINO (Guiratemus) assaltavano e smantellavano il formidabile castello di STABIO (~~PONTEGGIANO~~) e un altro che può essere di CHIASSO (Pontegano) o può essere CUASSO (Arcisate) che già i De BESOZZO vi erano visto assaltare dai Sepriesi. Infine davano guasto a ben 20 Castelli della Valle di Lugano.

1158

La risposta non tardò in occasione della seconda calata di FEDERICO I° anno 1158; la tenacia del sire tedesco rianimava le speranze reazionarie di quasi tutti i " milites " anche se di origine cittadina - che avessero fuor dalle mura di Milano, il dominio feudale.+

1162

Così Federico ebbe dalla sua quelli della MARTESANA e quelli del SEPRIO, senza che per quest'ultimo volesse reimporre l'autorità dei vecchi CONTI. SEPRIESI e MARTESANI furono all'assedio di Milano del 1162 e dopo la resa ebbero il compito di distruggere PORTA NUOVA.

A giudicare tuttavia dalla datazione dei diplomi imperiali emanati durante una sosta nel SEPRIO, sembra che FEDERICO abbia elevato, a castello principale, il nuovo BELFORTE, presso VARESE. Può essere lasciasse Castelseprio, la cui chiesa esagonale di san PAOLO figurerà anche tardi come appartenente ai conti onomimi - a quel residuo imponente di decrepita agnazione comitale

Inoltre

Inoltre il consolato dei MILITES ha continuato a funzionare come TRIBUNALE del CONTADO

Pag. 620

Negli anni in cui Milano era distrutta ed i Milanesi dispersi il BARBAROSSA aveva avuto probabilmente agio di rendere definitiva la scissione tra il SEPRIO COMASCO (che non avrà nemmeno più quel nome) e quello MILANESE.

Solo per la val CAPRIASCA (terra dell'arcivescovo) la città manteneva una sua pretesa, e così per la val Cuvia e le Valli di UGGIATE ed in parte di RIVA san VITALE, oltre che ~~XXXXXXX~~ ~~XXXXXXIATE~~ per qualche terra isolata, perchè MILANO pretendeva adesso il contado del SEPRIO, come unità.

In un diretto tentativo di accordo con COMO nel 1170, si venne ad un primo regolamento. Non solo val Marchirol, antico feudo di san Pietro in Ciel d'Oro di Pavia - ma la Val Cuvia di origine comasca rimase al COMO

Pag. 621

1176

Un parziale ritorno al passato parve segnato dalla nuova calata del Barbarossa, che culminò con la battaglia di LEGNANO. Nel maggio del 1176 gli giungevano dal LUCOMAGNO i rinforzi richiesti. Secondo quando il GUTERBOCK ed il MEYER hanno assodato ed è ormai pacificò con quelle truppe fresche FEDERICO non si diresse su COMO, ma per la vecchia via militare della TRESA e di SEPRIO puntò direttamente alla pianura.

Non trovò ostacoli sino a quanto risulta a FAGNANO. Però non sostò pare in Castelseprio sé pernottò nella vicina CAIRATE. Quando meno le foresterie del monastero erano più adatte ad una sosta che il castello, già capitale del contado.

Ciò ne confermerebbe la decadenza, del resto, mentre nel sec. XI il conte diceva di abitare a CASTELSEPRIO, già nel sec. XI un conte risiede a VENEGONO.

1185

1183

Il 29 Maggio 1176 raggiunta LEGNANO FEDERICO I° fu battuto. Concesse quindi a Milano col privilegio di Costanza (1183) e con il diploma di REGGIO (1185) tutte le regalie nel contado di LECCO, STAZZONA, MARTESANA, BULGARIA e SEPRIO? Di questo descrisse i confini dove non figura più quel che sta oltre il Tresa, e, per nella formula vaga (dalle sorgenti del Seveso alla Tresa) è da escludersi ormai che la pieve comasca di RIVA e forse quella di UGGIATE " Cimtatum autem Seprii....sic intelligentur..... scilicet per hos fines : a lacu Maiori sicut pergit flumen Ticini usque a Padrignianum, et a Padrignano usque ad Cerrum de Parabiago, et da Parabiago usque a Caronnum et a CARONO usque flumen SEVISI, et a SEVISO usque ad flumen TRESA e sicut TRESA refluit in predicto LAGO MAIORI.